

TEREBINTO

1

Il Terebinto è una pianta diffusa nella macchia mediterranea. Nella Bibbia è indicata come l'albero alla cui ombra venne a sedersi l'angelo del Signore (Gdc 6,11); la divina Sapienza è descritta come un terebinto che estende i suoi rami di maestà e bellezza (Sir 24,16).

Una collana curata da "L'Asina di Balaam" che, in modo sistematico e continuativo, intende offrire a coloro che cercano Dio con cuore sincero un aiuto per la meditazione della Parola, per l'approfondimento teologico e per la verifica della quotidiana speranza suscitata dalla fede.

CARLO MARIA MARTINI, nato a Torino nel 1927, ordinato sacerdote nella Compagnia di Gesù nel 1952, è eletto Vescovo di Milano nel dicembre del 1979; ordinato Vescovo nel gennaio del 1980, è Cardinale dal 1983. È stato Arcivescovo di Milano dal 1980 al 2002. Gesuita e biblista di fama internazionale, è stato rettore del Pontificio Istituto Biblico in Roma e della Pontificia Università Gregoriana. È stato promotore a Milano della “Scuola della Parola” per aiutare i giovani ad accostare la Scrittura secondo il metodo della *lectio divina*. Ha inoltre istituito la “Cattedra dei non credenti” che ha messo a confronto intellettuali laici e uomini di fede sui temi più scottanti dell’attualità e della religione. I suoi libri sono stati tradotti in tutte le principali lingue del mondo.

Carlo Maria Martini

Celebriamo la fede in famiglia

Cittadella Editrice

*Ringrazio Dio, che io servo con coscienza
pura come i miei antenati, ricordandomi
sempre di te nelle mie preghiere, notte e
giorno; mi tornano alla mente le tue lacrime
e sento la nostalgia di rivederti per essere
pieno di gioia.
Mi ricordo infatti della tua fede schietta, fede
che fu prima nella tua nonna Lòide,
poi in tua madre Eunice e ora,
ne sono certo, anche in te.
Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il
dono di Dio che è in te
per l'imposizione delle mie mani
(2 Tim 1,3-6)*

PREMESSA

Il numero 1 de “Il Terebinto” si presenta con una *Lectio* un po’ speciale che il Card. Carlo Maria Martini, Arcivescovo emerito di Milano, ha tenuto a Lodi nel settembre del 2006, introducendo il piano pastorale triennale dedicato all’educazione alla fede.

A questo tema alludono i versetti iniziali della lettera di Paolo da cui parte la riflessione.

L’apostolo parla della fede ebraica ricevuta da Timoteo prima del suo battesimo. È una fede conosciuta non astrattamente, ma a partire da esperienze concrete e dal riconoscimento delle azioni messe in opera da Dio. Su questa fede si è innestata la novità della fede in Cristo Gesù.

Il percorso della fede “familiare” di Timoteo può dire molto nel contesto attuale che non è propizio all’educazione alla fede.

La familiarità del linguaggio, la semplicità della comunicazione della fede fanno di questo brano una esortazione alla gioia, alla concordia, alla festa. Il luogo privilegiato in cui, facendo festa, si trasmette la fede ai più piccoli è proprio la famiglia.

In particolare la liturgia, accompagnata e rivissuta con gesti in famiglia, è l'occasione per una robusta crescita nella fede. Questa educazione prende forza non da schemi astratti, ma dai segni e dalle parole che accompagnano le feste dell'anno liturgico.

Nei momenti delle feste liturgiche accade che l'ordinarietà della vita familiare si accende, si ravviva nell'incontro con la Grazia che si dona ad ognuno, piccoli e grandi, dentro ad ogni casa.

Le feste più importanti e care della nostra tradizione diventano allora momenti preziosi per lasciare parlare la fede in famiglia, nei segni più semplici e concreti.

L'intimità della vita familiare diventa spazio di comunicazione della fede e vigile attenzione a Dio e al suo infinito amore.

Celebrando le feste, i genitori diventano i testimoni amabili e vivaci per trasmettere ai figli la sapienza della fede ed il senso di Dio.

Per rendere più immediata la riflessione, il testo è intervallato dai brani biblici che sono citati nella *Lectio*; nell'appendice, invece, vien fatta una breve presentazione delle feste ebraiche citate nel testo. La descrizione dei modi celebrativi di tali feste possono aiutare nella ricerca di gesti e parole per rendere efficace anche la festa cristiana nei vari momenti dell'anno liturgico.

INDICE

<i>Premessa</i>	Pag.	7
Trasmettere la fede celebrandola in famiglia	»	9
<i>Appendice</i>	»	29
Seconda lettera a Timoteo	»	31
Le Feste ebraiche	»	39